Guglielmo Tell

Norma

Vanda

Lucia di Lammermoor

5 Don Checco

VANDA

MELODRAMMA STORICO IN TRE ATTI

DI

STEFANO INTERDONATO

Musica

DI MAX WOGRITSCH

DA RAPPRESENTARSI PER LA PRIMA VOLTA

AL R. TEATRO PAGLIANO DI FIRENZE

Nell' Autunno 1875

FIRENZE

TIPOGRAFIA GALLETTI E COCCI

—

1875.

PERSONAGGI

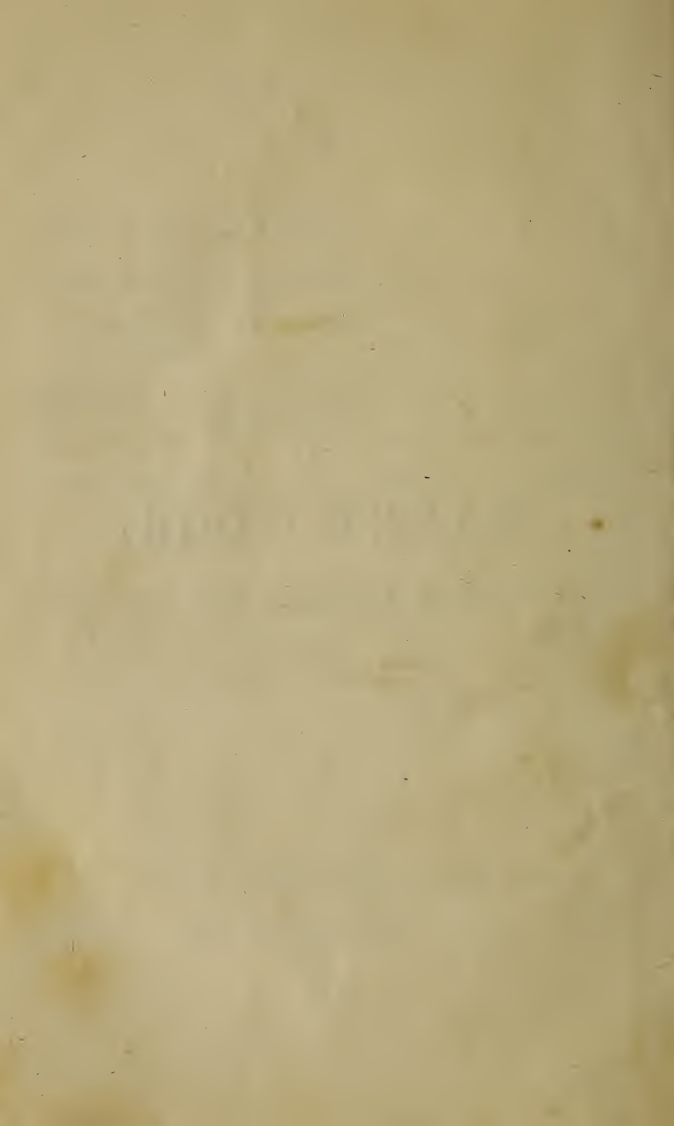
VANDA, regina dei Sarmati .	FANNY VOGRI
RUGGERO, principe dei Rugani.	CARLO CARPI
BALDERONE, cavaliere, amico di Ruggero	AUGUSTO BROGI
ORSEMIRO } capi dell'esercito dei Sarmati .	FEDERIGO BECHERI
VENTISLAVO } capi dell'esercito dei Sarmati .	CLEMENTE SCANNAVINO
Il gran Sacerdote . . .	GIOVANNI LUCCHESI

Guerrieri Sarmati — Guerrieri e Cavalieri Rugani — Sacerdoti — Prigionieri — Magnati — Dame della Regina — Popolo, ecc. ecc.

La scena è a Cracovia e sulle rive della Vistola.

Epoca: Anno 800. E. C.

A

FANNY VOGRI

ATTO PRIMO

Le rive della Vistola. In lontananza si scorge una grande città. È l'alba.

SCENA I.

Entrano **Ruggero, Cavalieri e scudieri tedeschi.**

RUGGERO.

Ecco le torri del castel di Craco...
Salve altera città, dove di Vanda
La vergine guerriera il brando impera!
L'amai! Per essa il patrio suol lasciai...
Premio del mio valor Vanda sarà!

ALCUNI CAVALIERI.

In te Ruggero fede ha il guerriero
Che la sua patria abbandonò.

ALTRI CAVALIERI.

Lo scettro e il core di Vanda avrai,
Con essa, o principe, tu regnerai!
Ricchezze ed ori, gemme e tesori
A noi la sorte fausta serbò.

RUGGERQ.

Fedeli siete? tutto otterrete
Alla mia fede non mancherò.

(S' odono gli squilli dei corni da caccia)

ALCUNI CAVALIERI.

Qual suono è questo? — Lo squillo udite?

CAVALIERI e SCUDIERI.

Non è di guerra lo squillo ancor.
A caccia, amici con noi venite;
Risuoni il canto dei cacciator!

UN CAVALIERE.

E tu Ruggero?

RUGGERO.

Qui sto. Partite...
Io sogno intanto d' armi e d' amor.

(I cavalieri e gli scudieri partono. Entra Balderone).

SCENA II.

Buggero e Balderone.

BALDERONE *(a Ruggero).*

Salute a te, signore e Re!

RUGGERO.

O menestrello, lieto è il tuo viso!

BALDERONE.

Io dal castello torno, signor!

RUGGERO *(con ansia)*.

E la vedesti?

BALDERONE.

Vanda? Io la vidi.

RUGGERO *(con entusiasmo)*.

Oh, il paradiso si schiude a me!
È dessa l'angelo di questi lidi,
È dessa il premio della mia fè!

BALDERONE.

Vanda qual nube è lieve,
È bianca come neve,
Leggiadra come il ciel!
Lo sguardo suo profondo
Nato a regnar sul mondo
Mai non ricopre un vel!
Giace il nemico estinto;
Essa ha pugnato, ha vinto.
Un vecchio a me il narrò.
Del popolo che l'ama
Vanda l'affetto brama
E lieta ritornò!

RUGGERO.

Dunque vederla ancora,
O menestrel, potrò?

BALDERONE.

Cotanto l' ami?

RUGGERO.

Ascoltami...
Tutto svelarti io vo'
Di Boemia alla Corte nel fiore
Nell'aprile degli anni io la vidi;
Era bella, e l'amai d'un amore,
Che il mio labbro non basta a ridir!
Sconosciuto ero giunto a quei lidi,
Pur l'affetto di Vanda fu mio.
Ma la mano nemica d'un Dio
Ci divise, e mi astrinse a partir!

(S'ode il rumore della caccia e gli squilli delle trombe).

BALDERONE.

Odi?... i guerrier ritornano,..

RUGGERO *(risolutamente).*

Ora ogni indugio è vano.
Va, Balderone, a Vanda
Offri il mio cor, la mano!

Sotto mentita veste
Teco Rugger verrà.

BALDERONE.

E se rifiuta?

RUGGERO.

Vincere
Il suo voler poss' io.
Giurai che al fianco mio
Essa regnar dovrà!

BALDERONE.

Sia gloria a te, Signore e Re!
L'amore è il premio della tua fè!

RUGGERO *(con entusiasmo)*.

Unico affetto di questo petto,
Vanda, il destino ti dona a me! *(partono)*

SCENA III.

Vasto atrio colonnato a Cracovia. Un altare nel mezzo — da una parte il trono. In fondo gran porta che mette alla campagna. Il Gran Sacerdote, i sacerdoti, le vergini ed il popolo guardano ansiosamente verso la campagna. Entrano Grandi e guerrieri Sarmati, Ventislavo e Orsemiro, in fine Vanda.

IL POPOLO *(guardando con gioia)*.

I guerrieri!

SACERDOTI *(c. s.)*

Dal campo della gloria
A noi riedono i prodi vincitor.

VERGINI.

La regina li guida e li comanda.

IL POPOLO.

Evviva Vanda!

TUTTI *(acclamando).*

Alla regina onor!

GUERRIERI SARMATI *(Entrando dal fondo, ornati di corone quercine e portando i trofei tolti ai nemici.)*

A noi la vittoria
Sui campi sorrise
Le schiere divise
Ritornan dal mar.
Dell'empio straniero
Lo scettro è spezzato!
Ei cadde svenato
Dal Sarmata acciar!

I SACERDOTI, LE VERGINI ED IL POPOLO.

Sia gloria agli eroi
Che cadder pugnando!
Sia gloria a quel brando
Che il regno salvò!

GUERRIERI.

Fu stella per noi
Di luce foriera
La bella guerriera
Che Dio ci donò!

TUTTI.

A lei la corona
Di quercia, ed i fiori!
La dea degli amori
La spada trattò!

In mezzo ai capi dell'esercito entra Vanda sopra un carro trionfale che è tirato dagli schiavi nemici. Vanda ha una gonna bianca e una tunica di velluto verde, su cui splende un'aurea corazza; la testa è coperta dal diadema, e i capelli sciolti le cadono sugli omeri. Al suo seguito entrano Ventislavo, Orsemiro, Magnati ed altri guerrieri.

TUTTI *(mentre Vanda va a sedere sul trono)*

Col serto del valore
Cingi le nere chiome!
O Vanda il tuo bel nome
Esprime onore e fè!

VANDA *(in piedi dal trono).*

Popolo, io ti saluto! — All'amor mio
Sempre rispondi con eguale affetto!

Ma la salvezza che per te desìo,
Al nume sol la chieda il nostro cor!

SACERDOTI *(accendendo il fuoco sull' altare)*.

Numi celati al nostro sguardo, oh voi
Delle nubi e del cielo abitator,
Oggi propizii concedete a noi
La potenza, la pace ed il valor!

TUTTI *(ripetono la precedente preghiera dei sacerdoti)*.

(La fiamma dell'altare si spegne. La scena s'oscura).

TUTTI *(con terrore)*.

Spenta è la fiamma! oh cielo!

SACERDOTI.

I Numi sono irati!

POPOLO.

Già l'orizzonte un velo
Di nuvole coprì!

VANDA *(con fierezza)*.

Chi l'osa dir? Tremenda
L' ira è del ciel... ma tace.
A me la face! — Splenda
Foco novel così! *(riaccende il fuoco, ma questo torna a estinguersi)*.

VENTISLAVO.

È spento ancora! Oh Sarmati tremate!
(con imp.) Il vero a voi, a voi si vuol celar!
Non di donna le mani effeminate
Trattin lo scettro! Ai piedi dell'altar
Scelga Vanda uno sposo.

ORSEMIRO *(sdegnosamente)*

Ed osi, audace,
Insultar la regina innanzi a me?
Tacer farò quel labbro tuo procace,
Traditore!

VENTISLAVO *(sguainando la spada).*

Morrai!

ORSEMIRO *(sguainando la sua spada).*

Io per la fè!

VENTISLAVO.

Ed io pel trono!...

I GUERRIERI SEGUACI DI VENTISLAVO.

All' armi!

I GUERRIERI SEGUACI DI ORSEMIRO.

All' armi!

(Stanno per precipitarsi gli uni contro gli altri, quando Vanda si slancia fra di loro).

VANDA *(con voce maestosa).*

Insani!
Deponete quei brandi! Io giuro al Dio,
Al Dio, che m'ode e legge nel mio cor!
Sarà mio sposo questo suol natìo
A cui consacro e mente e vita e onor!

TUTTI.

O regina!

SACERDOTI.

Solenne è il giuramento;
I numi l'hanno accolto...

VANDA.

E il manterrò.
Amai...; ma il foco or nel mio core è spento,
E vergine regina io morirò.
(S'odono squilli di trombe)
(Con sorpresa) Qual suono è questo?
(Da sè) Perchè trema il core?

UN GUERRIERO *(entrando).*

Di stranieri una schiera qui s'avvìa.

VANDA *(con un gesto).*

Udirli io vo'!

SCENA IV.

I detti. Balderone *vestito da araldo e seguito da varii cavalieri tedeschi, fra cui* **Ruggero** *vestito da cavaliere.*

VANDA (*a* BALDERONE).

Favella araldo.

BALDERONE *(avanzandosi)*.

M'odi.
Vanda, regina, odi la voce mia:
Ruggero principe
Del suol Rugano
T' offre la mano
T' offre il suo cor!
Il prode giovane
Che a te m' invia
È bello, è nobile,
Arde d' amor!
(Sorpresa generale).

VANDA.

Araldo, ascoltami;
Mi è il nome ignoto
Di questo principe
Ch'arde per me!
Araldo, sappilo
Ho fatto un voto;

Solo al mio popolo
Sacra è mia fè!

BALDERONE.

Bada regina! — Offesa è il niego.
Pensa, ten prego, — rifletti ancor!

VANDA.

Parti!

BALDERONE *(con impeto)*.

La pace — rifiuti?

TUTTI *(a Balderone)*.

Audace!

BALDERONE *(a Vanda)*.

Avrai, tel giuro, — la guerra allor!

GUERRIERI, VENTISLAVO e ORSEMIRO *(slanciandosi contro Balderone)*.

Ah, sia spento!

VANDA.

V' arrestate!
Io lo voglio! — Rispettate
Questo araldo ambasciator!
(Da sè) Ora funesta è per me questa
Che di terrore m' invade il petto.
O mio perduto, soave affetto,
Più sulla terra non ti vedrò!

RUGGERO *(da sè).*

Ora funesta per Vanda è questa!
Il voto infausto sia maledetto,
Ma saprà infrangerlo l'immenso affetto
Che il cor per sempre m'incatenò!

BALDERONE *(da sè).*

Ora funesta per Vanda è questa
Che di terrore le invade il petto.
Misera ignora che del suo affetto
L'araldo ad essa solo parlò!

VENTISLAVO, ORSEMIRO *e* TUTTI.

Ora funesta per l'empio è questa
Che l'ira nostra sfidare osò!
Morte al sacrilego al maledetto,
Che la regina folle oltraggiò!

RUGGERO.

O fiera vergine, guerrier son io!
E sfido impavido il tuo furor!

VANDA *(nell' udire la voce di Ruggero gettando un grido da sè).*

Ah, la sua voce!... desso!... Oh amor mio!

TUTTI.

Aiuto! aiuto! Vanda sen muor!

(Cala la tela).

FINE DELL'ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

Giardino della regina a Cracovia. In fondo una collinetta. Entrano Ruggero e Balderone.

SCENA I.

Balderone, Ruggero *(avvolto in un gran mantello).*

RUGGERO *(risoluto).*

Qui resterò !

BALDERONE *(in tuono di preghiera)*

Signore!

Deh pensa almeno..

RUGGERO *(con impeto).*

Ancor

Voglio veder se amore
Ha imperio sul suo cor!
Sorda agli accenti miei
Non sarà Vanda... và!

BALDERONE.

Lasciarti sol dovrei?

RUGGERO.

Lo voglio!

BALDERONE *(da sè).*

(Non sarà!)

(A Ruggero) I fidi tuoi ti aspettano
Per la battaglia ardenti,
E freddo e fame e stenti
Tutto per te soffrir!
E tu da rio delirio
Qui trascinato omai,
Abbandonar vorrai
Quei miseri, e morir?

RUGGERO.

Stolto! D'onor la voce
Vive nel mio pensier.
Alla battaglia atroce
Vi guiderà Rugger.
Sol quì per poco io resto —
A notte tornerò.
Il mio volere è questo! —

BALDERONE *(da sè, partendo).*

Su lui vegliar saprò!

SCENA II.

Ruggero *(solo).*

Quì mi trasse il destino. Una tremenda
Fiamma arde il mio petto! Ahi lasso! Ancora
Io vo' vederla! *(volgendosi verso il castello,*
con entusiasmo)
Salve, o antiche mura
Ov' essa alberga! E tu nemico ostello
Se di Vanda perdei l' affetto, piomba,
Rovina su di me! Nella sventura
Pace soltanto mi darà l' avello!
Io soffro.... invano il lauro
Mi cinge al crine un serto.
Invan di alteri popoli
A me lo scettro è offerto.
Solo di Vanda o limpido
Occhio mia stella sei!
Onor, potenza, gloria
Donna per te darei
Per te che dentro l' anima
Mi accendi un santo amor!

(Guardando)

Ma chi vien? Delle vergini, parmi
Qui s' avanza la schiera giuliva...
Ch' io mi celi!.,. *(si nasconde fra gli alberi).*

SCENA III.

Vergini *e poi* **Vanda**.

LE VERGINI.

Venite... dell'armi
Il terribile suono cessò.

(Intrecciano delle danze)

Vogliam raccogliere
Fiori alla riva
Del fiumicel; —
La nostra immagine
Veder nel limpido
Specchio fedel!
Intorno intreccinsi
Vaghe carole
Col piè legger.
Finchè ci irradia
Degli anni il sole
Vogliam goder!

VANDA *(entrando, alle vergini).*

Partite o tenere
Leggiadre amiche.
La solitudine
Cara è al pensier. *(Le vergini partono).*

SCENA IV.

Vanda *(sola).*

Era! desso.. Oh dolor! Non m'ingannai.
Della sua voce il suono mi colpì!

(Volgendo gli sguardi al cielo)

Sol, che tramonti, cogli estremi rai
Teco sen fugge del mio pianto il dì.
Ritornerai, doman, luce più ardente
Irradiando sovra il mondo inter.
Per me soltanto il tuo splendor fulgente
Non sperderà la notte del pensier.
Le speranze d'amor per me son morte;
L'ira dei numi mi dannò al dolor!
Come l'ombra funesta la mia sorte
S'avvolge fra le tenebre e l'orror!

SCENA V.

Detta *e* **Ruggero.**

RUGGERO *(avanzandosi avvolto nel suo mantello ed alterando la voce).*

Salute a te Regina!

VANDA.

Da me che vuoi, straniero?

RUGGERO.

Non oso...

VANDA *(con dolcezza).*

T' avvicina.

Chi sei?

RUGGERO

Sono un guerriero.

VANDA.

La patria tua?

RUGGERO.

Boemo
Nacqui. — Non ho che il brando. —
Esul, ramingo, errando
Alla ventura io vo'

VANDA *(da sè).*

Nell' ascoltarlo io tremo ..
(A Ruggero) Brami restar?...

RUGGERO.

Nol so. —
Un dì soldato misero,
Alla Libussa corte
La sventurata sorte
Seguii d' un cavalier.

L'insegna del « Leone »
Avea sul suo blasone,
E solo bene in terra
La lancia ed il destrier.

VANDA *(sorpresa e guardandolo con ansietà)*

Taci!... quel tempo, o giovane
Non rammentar!.. fuggì!

RUGGERO *(con impeto).*

Quel cavaliero incognito
Vanda, tu amavi?

VANDA.

Sì!
D'immenso, incancellabile
Amor l'amavo e l'amo. —

RUGGERO *(gettando il mantello).*

Nulla più dunque io bramo!

VANDA *(con gioia).*

Tu!.. non vaneggio? Oh ciel!

RUGGERO.

Ben t'apponesti o vergine;
(Gettandosi ai suoi piedi)

Io son Ruggero; — io sono
L'uom che t'adora, e vive
Per l'amor tuo fedel!

VANDA.

O mio dolor!

RUGGERO

Tu piangi?
Vanda!

VANDA.

Sugli occhi ho un vel!
Io ti credeva estinto, e ai sacri altari
Proffersi un voto orribile, fatal; —
Che ai numi il core eternamente avvinto
Non amerebbe più core mortal!

RUGGERO.

Che intendo? È dunque ver?

VANDA.

L'Eterno irato
Accolse il voto, e il popolo l'udì. —
Rugger, lo vedi? Mi condanna il fato —
Al gaudio ed alla fè Vanda morì.

RUGGERO *(con impeto).*

Un altro giorno, e un'altra
Promessa ancor rammento.
Al par di questo accolsero

I numi un giuramento
Ch'alla mia sorte o vergine
Il tuo destino unì!

VANDA *(commossa).*

Cessa!

RUGGERO.

Del Dio la collera
Iò disfidar non temo...
Amami! E dei tuoi mali
Sia questo il giorno estremo.
La nostra vita un' estasi
D'eterno amor sarà!

VANDA.

Nol posso... invan mi tenti..
Fuggirti omai degg'io!
Abbi del pianto mio
Del mio dolor pietà!

RUGGERO *(amaramente).*

Come ora il sole limpido
Propizio in ciel brillava;
Tacevi... ed una lagrima
Sul ciglio ti spuntava,
Una divina lagrima
Ch'io bevvi e mi ferì!

SCENA VI.

Le Vergini *(accorrendo atterrite)*, *indi* **Ventislavo, Orsemiro, Guerrieri Sarmati** *e* **Detti.**

VERGINI *(con spavento)*.

Regina! Il nemico si avanza!...

VANDA E RUGGERO.

Che intendo?

VERGINI.

Le barbare schiere varcâr la pianura!
T' affretta!

ALTRE VERGINI *(accorrendo)*.

T' affretta! L' istante è tremendo
Son giunti i Rugani — fin presso alle mura!

RUGGERO *(con ira tremenda, da sè)*.

Sciagurati! Il cenno mio
Chi violare ardìa primiero?
Ma lo sdegno di Ruggero
Sovra gli empii piomberà!

VANDA *(alle vergini)*.

Non temete! Veglia il Dio
Di Sarmazia protettore. —
Dei nemici il reo furore
Il mio brando sperderà!

VENTISLAVO *(accorrendo).*

Vanda all' armi!

ORSEMIRO *(colla bandiera, seguito da guerrieri)*

La sacra bandiera
Brilli all' aura di gloria foriera!
(Accorgendosi di Ruggero)
Ma chi veggio? Un nemico!

TUTTI *(furiosamente).*

Un Rugano!

RUGGERO.

Si, Ruggero, che tutti vi sfida!

VENTISLAVO.

O furor! *(sguainando il ferro).*

RUGGERO.

Che codardi vi grida
Che v' invita sul campo a pugnar!

TUTTI *(slanciandosi contro Ruggero coi ferri sguainati).*

Morte! Morte!

VANDA *(strappando a un guerriero lo scudo e la spada, e coprendo Ruggero con voce terribile).*

Lo scudo ed il brando!
Chi ferisce quest'uomo morrà!

RUGGERO *(ai guerrieri)*.

Il leone vi aspetta e pugnando
Là sul campo morire saprà!

VANDA *(ai guerrieri)*.

Io sdegno vincere col tradimento!
Indietro!

GUERRIERI.

A morte!

VENTISLAVO *(con minaccia)*.

Vanda!

ORSEMIRO *(con minaccia)*.

Regina!

VANDA.

« Uccide il forte... non assassina! »

TUTTI *(vedendo, che Ruggero è giunto sull'alto della collina)*.

Oh rabbia! È salvo! S' invola già!

RUGGERO *(dall' alto)*.

Il leone non fugge. Pugnando
Cader brama sul campo d'onor!
(parte con impeto, facendo un gesto di minaccia).

VANDA

(Afferrando la bandiera, con entusiasmo)

Ora, all'armi! Vi guida il mio brando!

TUTTI

(Con entusiasmo brandendo le spade).

Morte! Morte! al nemico invasor!

(Si slanciano fuori della scena).

(Cala la tela).

FINE DELL' ATTO SECONDO.

ATTO TERZO

La Riva della Vistola come nella prima scena dell' atto primo.

SCENA I.

S' ode il fragore della battaglia. Molti scudieri e cavalieri tedeschi fuggono inseguiti dai Sarmati, fra cui **Ventislavo** *e* **Orsemiro.** *È notte.*

GUERRIERI SARMATI *(traversando la scena).*

Vittoria! Vittoria! Seguite i fuggenti!
A terra nel fango le stranie bandiere!
Degli empii Rugani son vinte le schiere...
Ferite! Uccidete! *(partono)*

SCENA II.

Ruggero *senza elmo, colla spada sguainata, coi capelli in disordine si precipita sulla scena. La sua armatura è spezzata in varî punti, egli è ferito; indi* **Vanda.**

RUGGERO *(con disperazione).*

Sterminio ed orror!
Fuggirono i codardi!... Io son perduto...

Ahi sventura, sventura su di me!
Vinto è Ruggero! Il mio vessil temuto
Infranto cadde dei nemici al piè!..

VANDA *(entrando armata di tutto punto e scorgendo Ruggero, che non riconosce a causa delle tenebre, si slancia su di lui col ferro sguainato e lo ferisce).*
Un Rugano? S'uccida!

RUGGERO *(cadendo e riconoscendo Vanda)*
È un ben supremo
Vanda la morte di tua man!

VANDA *(retrocedendo inorridita e gettando la spada)*
Ruggero!..
Maledizion di Dio!

RUGGERO *(sollevandosi a stento)*
Vanda... l'estremo
Sospiro accogli....

VANDA *(fuori di sè sostenendolo).*
Ah parla! non è vero!
Io non ti uccisi!...

RUGGERO *(con voce morente).*
Misero
Mi volle il reo destino.
Affranto pellegrino,

Deh, lasciami morir!
Quando s'infosca il vespero
Sulla deserta via
A rivederti, o vergine,
Verrà l'anima mia
Turbando i tuoi silenzii
Coi mesti suoi sospir!

VANDA (*con grande affetto*).

Deh non lasciarmi! In quest' istante obblio
Il giuramento che mi lega al ciel.
Vivi Rugger! Sarai lo sposo mio,
Compagno a me sul trono o nell'avel!
Ah se tu muori, morirò, lo sento;
Poichè possente troppo è il nostro amor!
T'amo... sì, t'amo! Eppure, o mio tormento,
Fu questa man, che ti trafisse il cor!!

RUGGERO.

A me si schiude una novella vita
Un orizzonte immenso di splendor!
L'anima dall' affanno inaridita
La luce anela del novello albor!

SCENA III.

Balderone (*accorrendo*) *e* **Detti.**

BALDERONE.

Vieni, signore... involati
Alla nemica sorte!

Stragi, sterminio e morte
Quì ne minaccia il ciel!

RUGGERO *(stendendogli la mano e ricadendo).*
È tardi . . . .

BALDERONE.
Prence! . . .

RUGGERO.
Spegnersi
Sento la vita in petto....

BALDERONE.
Ahi vista! Ahi vista orribile!

RUGGERO.
Dal cielo maledetto
Fu l'amor nostro in terra.
La mano che mi atterra,
Mano mortal non è! . . .

VANDA. *(con terribile risoluzione).*
Innanzi ai numi, agli uomini
Sei tu lo sposo mio.
Muori, Ruggero.... anch'io
Morrò dell'ara al piè
Qual si conviene a vittima,
Qual si conviene a un re!

BALDERONE *(con dolore).*
O mio signore, in terra
Solo mi lasci e in pianto!

Io che t'amavo tanto
Voglio morir con te!

RUGGERO (*tentando sollevarsi*).

Vanda!

BALDERONE.

Signore!

VANDA (*disperata, stringendo Ruggero fra le sue braccia*)

O mio
Ruggero!...

RUGGERO.

Io manco.... addio! (*muore*)

SCENA IV.

Campagna sulla riva della Vistola. — Entrano i tedeschi fuggendo disordinatamente, indi Balderone da altra parte.

CAVALIERI TEDESCHI.

Levate l'ancora!
Le vele al vento
Fuggiam! La Vistola
Ci porti al mar!...
Fuggiam!

BALDERONE (*entrando*).

Codardi!
E il vostro principe
Voi lascerete?...

TUTTI.

Sì!

BALDERONE.

Ebben, gli sguardi
Laggiù volgete!
Trafitto o perfidi,
Caduto e vinto,
Il vostro principe
Là giace estinto!

TUTTI.

Ben mille spenti
Cadder così!...
Presto.... ai fuggenti
Nemico è il dì!

BALDERONE.

Oh infamia! oh infamia!

TUTTI.

Fuggiamo al mar! *(partono)*.

BALDERONE *(con gesto di maledizione)*.

Abbominio su voi! Procelle e lutti!
L' ira dei numi vi persegua ognor!
Io qui rimango a maledirvi tutti,
Guerrieri imbelli, infami traditor!
Quì vo' morire! Oh tu che amò il cor mio
Non ti vedrò mai più, suolo natìo! *(parte)*

SCENA V ed ultima.

Pianura presso Cracovia. In fondo scorre la Vistola alla cui riva sorge una rupe, che cade a picco nel fiume. Sulla cima della rupe havvi una piattaforma, su cui si innalza un altare. Un sentiero scavato nella rupe conduce alla piattaforma.

Gran marcia trionfale.

Entrano i guerrieri Sarmati, Ventislavo colla bandiera, Orsemiro, Magnati e popolo; poi un giovanotto con due faci, ed i sacerdoti, anch'essi recanti faci accese. Due di essi salgono sulla piattaforma e accendono il fuoco sull'altare, indi ritornano. Entrano le vergini portando corone di mirto e di lauro; quattro di esse salgono sulla piattaforma, ornano l'altare colle corone e quindi ritornano. Entrano quattro signori della corte portando la corona, lo scettro, il globo e l' aurea lira di Vanda. Infine si avanza Vanda lentamente. Un manto purpureo le ricopre gli omeri; ha la testa coperta col velo verginale. Seguono le vergini col capo coperto di bianchi veli. La gioia è sul volto di tutti; solo Vanda è pallida e vacillante.

CORO GENERALE.

Alle feste, alle danze, all'amore
Oggi anela dei Sarmati il core.
Sia di gaudio ogni voce, ogni accento,
E ogni labbro si schiuda al contento!

SACERDOTI.

Sovra la pietra mistica
Già la regina ascende.
Fiamma novella accende
Sull' ara del Signor!

GUERRIERI.

Su, adornate di lauro e di mirto
Dell' altare la pietra votiva.
Lo straniero nemico fuggiva,
Giace estinto il rugano invasor!

VANDA.

Cessi il canto.

VENTISLAVO

Nell' ora festiva
Vanda, tremi?...

VANDA *(con voce sinistra)*

Ho la morte nel cor.
Una vittima il ciel non chiede invano.

(Alle vergini).

Portate le corone sull' altar.
Il giuramento infrango! E la mia mano

Qui squarcia il velo che mi vieta amar!
(Si toglie il velo e lo getta).

TUTTI *(con ansia e dolore).*

Vanda!

VANDA *(con entusiamo doloroso)*

O suol dei miei padri, o sacro suolo
Ove io crebbi fanciulla ai mesti dì,
Addio per sempre!

GUERRIERI *(atterriti).*

Qual pallor!

SACERDOTI *(come sopra).*

Qual duolo!

VERGINI

Vanda, tu soffri?

SACERDOTI.

Piangi?

VANDA.

Io piango... si!
È questa mano, oh infamia,
La man che lo colpì!

GUERRIERI.

Vanda!

VANDA.

Quest'uom che muore
Era il mio solo affetto!

TUTTI.

Regina!

VANDA (*con impeto*).

Maledetto

Sia del trionfo il dì!

(*Volgendosi a tutti*).

Forse se al maggior demone
In olocausto offerto
Avessi gloria, serto,
L' onore del mio popolo
E il sangue dei guerrier,
Io di Rugger consorte
Oggi esultar potrei....
Nòl volli ! — I giorni rei
Nell'ombra della morte
Tramontano per me!

(*sale rapidamente il sentiero che conduce alla piattaforma*)

TUTTI (*ansiosamente*).

Geme... ahi, l'affanno orribile
La sua ragion turbò!

VANDA (*sulla cima*).

Oh, sposo mio diletto,
Ad abbracciarti io vo' !

(*si precipita dalla rupe nella Vistola, illuminata dal sole.*)

TUTTI *gettano un grido di terrore*).

(*Cala il sipario*).

FINE DELL' OPERA.